Mef: Unicredit, la solita ignota

In Region Sud, come in una classica commedia dell'errore/orrore, i Lavoratori sono costretti a dover sostenere, da soli, i costi delle salate multe, inflitte dal MEF, per la negoziazione di assegni superiori a mille euro senza la clausola di non trasferibilità o con errori nell'intestazione del beneficiario. Ciò, va subito evidenziato, non per errori di carattere operativo, ma **per effetto di situazioni inerenti la sempre più discutibile gestione dell'organizzazione del lavoro da parte dell'azienda**, di certo **non imputabile ai Lavoratori**.

In particolare, segnaliamo a tal riguardo:

- **Carichi di lavoro sempre più massicci**: i colleghi, in gran parte operatori di cassa, ma non solo, pur a fronte della digitalizzazione tanto sbandierata dall'azienda, hanno visto crescere la mole di operazioni quotidiana, con l'inevitabile rischio di un non più tollerabile stress operativo. Senza dimenticare, lo stress da lavoro correlato che tanti danni sta creando ai Lavoratori;
- **Caricamento ATM**: l'azienda ha avviato negli scorsi mesi una sperimentazione, poi sfociata nella relativa modifica della Circolare CI0240, sull'unico cassiere che si accolla le operazioni di carico/scarico ATM, con un ulteriore appesantimento di mansioni. Ebbene, considerato che le infrazioni contestate concernono, per la maggiore, assegni tratti all'ATM, si capisce come tale sperimentazione non abbia giovato ai colleghi, anzi. Peraltro, domandiamo all'azienda se tutto ciò sia avvenuto **senza la preventiva consultazione degli RLS**, pur trattandosi di "*...modifica … dell'organizzazione del lavoro significativa ai fini della salute e sicurezza dei Lavoratori...*" che, ai sensi dell'art. 29 T.U. sulla sicurezza, avrebbe richiesto quanto meno una informativa preliminare;
- **Formazione inadeguata**: l'azienda non ha erogato ai Lavoratori un'adeguata formazione sulle modifiche apportate al sistema sanzionatorio per la negoziazione degli assegni senza la clausola di non trasferibilità/errati nelle girate. Questo, nonostante gli obblighi che derivano all'azienda dal citato Testo Unico sulla sicurezza. Tale mancanza ha determinato, in modo inevitabile, un aggravio di rischio in capo agli stessi:
- **Carenza di procedure *ad hoc***: l'azienda, pur consapevole del problema, non ha adottato per tempo una procedura idonea a segnalare ai colleghi la mancanza della clausola di non trasferibilità sugli assegni e difformità di girate. Fuori ogni dubbio che l'adozione di una diversa procedura avrebbe consentito una mitigazione del rischio!

Tutto ciò basta a pretendere che l'azienda si faccia carico dei costi gravanti in capo ai Lavoratori?!? Assistiamo, invece, al rifiuto aziendale di pagare finanche la propria quota di multa derivante dal fatto che essa costituisce, per legge, un caso di obbligazione solidale. Insomma, Unicredit SOLITA IGNOTA!!! Inoltre, ciliegina sulla torta, il mal capitato Lavoratore si vede notificare la lettera di contestazione. Ebbene riteniamo, come Organizzazioni Sindacali, che tale situazione davvero non sia più sostenibile e, pertanto, chiediamo all'azienda che, in nome di una concreta vicinanza ai Lavoratori – che proprio in questo periodo assume una rilevanza decisiva **ai fini di una proficua ripartenza dell'intero nostro tessuto sociale** – si renda disponibile a dare sostegno a coloro che si trovano a dover subire un inconsapevole e per la verità ingiusto costo.

1 luglio 2020

I COORDINATORI TERRITORIALI REGION SUD
FABI FIRST/CISL UILCA UNISIN